

10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA

2010

La Fratellanza come Via verso la Consapevolezza

Ing-Britt Wiklund

lunedì 12 luglio 2010 ore 11,00

Sono cresciuta in una famiglia dove, in diverse occasioni nel corso della vita e ogniqualvolta fosse possibile, ci si aiutava reciprocamente. Darci una mano era naturale come respirare.

Perciò, quando da adulta conobbi la Teosofia, una fratellanza senza riserve non era per me una novità ed accettai immediatamente il primo dei tre scopi dichiarati della Società Teosofica, cioè "formare un nucleo di Fratellanza Universale dell'Umanità senza distinzioni di razza, credo, sesso, casta o colore".

Quando la Società fu fondata nel 1875 il nostro primo obiettivo rappresentava un pensiero rivoluzionario e vi furono resistenze da parte di molti per razzismo, intolleranza religiosa, discriminazione nei confronti delle donne; l'imperialismo del mondo occidentale era all'apice e un atteggiamento dispregiativo dei bianchi verso la gente di colore era in genere comunemente accettato come norma.

Oggi il concetto di uguaglianza fra gli uomini viene accettato da tutti almeno in teoria, anche se manca ancora un bel po' di strada affinché sia realizzato. Ci sono ora molte organizzazioni e partiti politici che lavorano per la "libertà, uguaglianza e fraternità". Nel 1948 le Nazioni Unite dichiararono la Convenzione dei Diritti Umani. Il primo articolo afferma: "Tutti gli esseri umani nascono liberi e con pari diritti e dignità. Sono provvisti di ragione e coscienza e dovrebbero comportarsi gli uni verso gli altri con uno spirito di fratellanza".

Secondo la Teosofia la fratellanza è la Legge della Vita. Questa legge è fondata sull'Unità di tutti gli Esseri. Tutto ciò che esiste, dai quanti alle galassie, è espressione unica di quell'unica e medesima forza spirituale. Noi, ognuno preso singolarmente, siamo una manifestazione unica di quel potere. Fondamentalmente siamo esseri spirituali che lentamente, man mano che l'idea della reincarnazione - un principio fondamentale della vita - diventa parte di noi, scopriamo che la vita stessa prende una direzione più seria. Gradualmente sviluppiamo una coscienza sempre più ampia, impariamo ad usare le nostre facoltà interiori e diventiamo sempre più consapevoli del sentimento di essere parte della vita nella sua totalità, coscienti cioè di essere Uno con il tutto.

Impariamo a gestire la libertà e ad affrontare le responsabilità che accompagnano tale libertà. Ciò fondamentalmente implica che attraverso il nostro modo di vivere apprendiamo ad esprimere il nostro essere interiore in armoniosa cooperazione con la natura e con tutti gli altri esseri umani.

Parlare di fratellanza tra uomini che tutto abbraccia implica guardare alla vita e alla gente da una prospettiva a 360 gradi. In tal modo le differenze riguardanti razza, sesso, casta, religione e così via perdono di importanza e ciò che rimane è una fratellanza intesa come legge amorevole che abbraccia tutta la creazione. Nella Società Teosofica lavoriamo per questo tipo di fratellanza.

La situazione del mondo, oggi, dove si incontrano problemi quali il razzismo, la guerra e altri tipi di violenza fra la gente è in ultima analisi dovuta proprio all'assenza di fratellanza fra nazioni, gruppi di persone e individui, oltre che alla nostra mancanza di rispetto nei confronti della natura.



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA
2010

C.W. Leadbeater affermò in una lettera del 1923: *"La cosa più importante della Teosofia è l'effetto che produce nella nostra vita quotidiana e per implementare ciò dobbiamo assumere un atteggiamento teosofico verso tutto ciò che ci circonda e imparare a vedere ogni cosa attraverso questo punto di vista"*.

Formare un nucleo di fratellanza umana senza distinzioni e con la coscienza della natura spirituale della vita è tanto necessario ora, nel 2010, quanto lo era nel 1875, l'anno in cui fu fondata la Società Teosofica.

Come possiamo realizzare questa fratellanza che tutto abbraccia e come si manifesta veramente questa Fratellanza che ci mostra la Via verso la Consapevolezza?

Quando mi pongo questa domanda noto che all'inizio la Strada sembra abbastanza ovvia ma poi diventa quasi impossibile. Se partiamo dal concetto di reincarnazione la via appare chiara; con ogni incarnazione acquisiamo nuove esperienze che ci fanno avanzare verso una consapevolezza sempre maggiore.

Riesco a comprendere tutto ciò intellettualmente ma non è così facile metterlo in pratica. Siamo tutti tentati ed influenzati ogni tanto da cose desiderabili e superficiali come adulazione, lodi, successo materiale, ambizione e ricchezze. Del resto queste non sono sbagliate in se stesse fanno parte dello sviluppo evolutivo in cui ci troviamo immersi. È una parte della strada che tutti dobbiamo percorrere per conseguire la consapevolezza e percepire la scintilla divina che portiamo dentro di noi... arrivare a conoscere l'eterno che penetra tutto e ogni cosa. Come dice la *Bhagavadgita*: *"È incomprendibile... immutabile... eterno"*.

Ma il titolo di questa conferenza è *"Fratellanza come via verso la Consapevolezza"* ed esige qualcosa in più. Non si parla solo di consapevolezza ma anche di fratellanza come Via per raggiungerla. Non possiamo continuare a rimanere a casa, seduti nella nostra piccola stanza a leggere e capire soltanto. Dobbiamo rivolgerci verso l'esterno e mettere in pratica ciò che abbiamo letto e questo non è sempre così semplice. Forse riusciremo a comprendere meglio i fratelli in cammino con noi nella vita quando affrontiamo la realtà esterna. Ci accorgiamo di ciò che accade; diventiamo consapevoli dei nostri bisogni e dei nostri desideri. Impariamo a comprendere quanto importante sia **l'interno** in relazione **all'esterno**.

Se abbiamo lavorato per riuscire a liberarci dei nostri desideri ed abbiamo lasciato andare una parte degli attaccamenti esterni della mente allora, forse, riusciremo a raggiungere equilibrio ed armonia attraverso il silenzio e la meditazione. Partendo da questa armonia dovremmo riuscire a conseguire una certa comprensione della nostra capacità di **consapevolezza cosciente**. Questa è un potente strumento della mente per raggiungere la comprensione, comprensione degli altri compagni, e avvicinarci alla vera realtà. *"Attraverso la meditazione e la pratica dello Yoga"*, scrive Shirley Nicolson nel suo libro *Ancient Wisdom - Modern Insight*, *"possiamo cominciare a risvegliare livelli assopiti della coscienza e in questo modo ampliare la visione della nostra esistenza acquisendo un'immagine più chiara della stessa"*.

Ravi Ravindra, professore di fisica e di religione, ha affermato: *"Lo Yoga è l'insegnamento attraverso cui ciò che non è percepibile può essere percepito e ciò che è invisibile può essere visto... Si diventa consapevoli di una realtà completamente diversa, più sottile e più ampia"*.

Un altro modo per udire ciò che non si percepisce è "sentire con le orecchie ma ascoltare con il cuore". È un metodo che possiamo usare nella nostra vita quotidiana e praticare costantemente.



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA

2010

Se udiamo con le orecchie e ascoltiamo con il cuore allora viviamo la nostra fratellanza e, di conseguenza, percorriamo la via che conduce alla consapevolezza. Quando ascoltiamo con il cuore c'è armonia in noi, un'armonia che ci permette di trovare l'equilibrio fra pensiero e sentimento, di vedere la realtà così com'è attraverso il sentimento e l'intelletto, e di trovare l'interesse.

Nessuno riesce a cambiare totalmente il proprio atteggiamento verso la vita in un attimo. Non è ragionevole pretenderlo. Ma se siamo riusciti ad arrivare fin qui lungo la via verso la consapevolezza, forse riusciremo a lasciar andare ciò che in passato era così importante per noi, abbandonare i desideri che la mente legata al mondo aveva bramato. Ciò che intendo dire è che abbiamo cambiato direzione attraverso la nostra **volontà** e il nostro **cuore**. Lasciamo andare il **fare** e ci avviciniamo **all'essere**. Poi dobbiamo continuare, un passo dopo l'altro, verso la consapevolezza scelta dal cuore.

Il poeta svedese Bertil Martinsson ha scritto:

*"Se accetti
Che io sia colui che sono
Non serve che ti irriti
Quando trovi
Che non sono
Quello che TU pensi
che io sia".*

Dobbiamo sempre ricordare che ognuno di noi ha il suo modo di procedere. Non sappiamo mai quale sia quello migliore per i nostri fratelli e sorelle.

Ognuno di noi deve decidere da solo in quale modo debba percorrere la via e quale ne sarà l'esito. Ma anche se dobbiamo procedere a modo nostro non saremo mai soli, condividiamo questa via con gli altri.

Ogni rosa è per alcuni aspetti diversa dalle altre ma fa pur sempre parte della natura che comprende questa e tutte le altre rose.

Allo stesso modo ogni uomo è unico e contemporaneamente parte di qualcosa di più grande. Siamo tutti UNO, UNO NELL'INVISIBILE TUTTO. Così dice la Teosofia, l'Antica Saggezza.

Sappiamo che nessuno può compiere il cammino per noi e noi non possiamo farlo per gli altri. La fratellanza spirituale non funziona così. Ma ciò che possiamo fare è cercare di capire ed essere presenti quando c'è bisogno di noi, sia sul piano materiale che in quello più profondo. È di questi livelli più alti di fratellanza che si parla nel primo scopo della Società Teosofica, un livello più profondo di cui ci si dimentica troppo facilmente.

Questo livello spirituale è una parte importante della fratellanza. Qui possiamo trovare l'ambizione di formare una nuova civiltà in cui le differenze esistono, ma non sono rilevanti in una fratellanza che ha la sua fonte nell'Unità della Vita Una, e la base ne è l'amore, un grande ed immenso amore.

La nostra Presidente Radha Burnier disse, fra le altre cose, in un articolo del *Quest*: *"Ci sviluppiamo da uno stato di egoismo, da atteggiamenti ed azioni basate sull'illusione della distinzione, verso un'altra dimensione che è amore... L'amore nel suo vero significato elimina il senso che vi siano degli altri"*.

Ciò che si intende di solito per amore è forse quello che esiste fra due persone, ma l'amore di cui si parla in un contesto teosofico è più vasto e in un certo qual modo più profondo. Si tratta di una relazione amorevole con i nostri compagni, con la natura, con l'universo e con il Divino nel Tutto. È un Amore da cui deriva un'energia senza fine.



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA
2010

Una poetessa svedese, Maria Wine, ha descritto tale energia in una poesia chiamata "*Fruscio di foglie in chiave minore*":

*"Dare costantemente se stessi
E avere ancora qualcosa da dare
Non è forse prova
Che attraverso una breve vita.
L'Eternità tende il suo invisibile filo?"*

Forse un invisibile filo di profondo amore spirituale. Ciò che ameremo, pertanto, è l'aspetto divino dell'uomo, il che significa che l'amore viene diretto verso la parte divina dei nostri fratelli e sorelle, ma anche verso la parte divina di noi stessi. Ci lega fundamentalmente assieme facendoci essere tutti UNO. È questo profondo amore che abbraccia tutti i livelli di coscienza che ci può trasformare e salvare il mondo. Ogni uomo ha dentro di sé la capacità di questo amore ed è proprio questo profondo amore che ci può aiutare a trovare quella **Fratellanza** che può diventare una Via verso la Consapevolezza.

Traduzione di Roberta Brombal.

